ANNO XXXVI. Lunedì, 18 Giugno 1883. NUM. 167.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Mese | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Provincie del Regno | 2 — | 6 | 11 | 20 |
| Roma | 3 50 | 9 | 17 | 34 |
| Per gli Stati d'Europa e l'Egitto | 5 — | 15 | 30 | 56 |
| Stati-Uniti dell'America settent. | 5 — | 16 | 31 | 60 |
| America meridionale | 5 — | 20 | 38 | 72 |
| Cina, Giappone, Chili, Australia | 5 — | 24 | 45 | 88 |

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

*Ciascun foglio: per* **Roma** *centesimi* 5.

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 67, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daniel e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'impunito d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti cho si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia D'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 67, p. p. in Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daniel e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

**Roma, 17 Giugno.**

## BOLLETTINO POLITICO

È impossibile, dei telegrammi e delle notizie dei giornali, potersi fare un'idea esatta del vero stato delle relazioni fra la Francia e la Chiña. Mentre i dispacci ufficiosi da Parigi assicurerebbero a tutto ieri che il signor Tricou era soddisfatto come del risultato della trattativa iniziata col vicerè Li-Hung-Chang, aggiungendo però che l'inviato francese, in suo amichevole, avvertì il vicerè che si riciterebbe a chiamare a Parigi le sue forti prigionieri fra gli annamiti, ecco che giunge il corrispondente del *Neu-York Herald* con uno dei suoi massicciotti telegrammi di diecimila parole che schiacciano al confronto i miseri dispacci dei giornali europei, i quali riassumono un colloquio avuto dal suo corrispondente di Mosca col marchese Tseng, ambasciatore dell'impero Celeste presso i governi di Londra e di Parigi. Da questo colloquio si deducerebbe che le relazioni fra Pekino e Parigi sono virtualmente interrotte, perchè da Parigi non si risponde ai dispacci di Pekino. Tuttavia le trattative si riprenderanno a Shangai. La Cina, avrebbe detto Tseng, non può fare più di ciò che avviene ad Annam. Non può piegarsi alle pretese della Francia, la quale diverrebbe padrona del fiume Rosso. Il protettorato dell'Annam, basato sul trattato del 1874, non venne mai accettato dalla Cina. La Cina non contrasta alla Francia i suoi possedimenti della Cocincina, ma non riconoscerà mai ciò che si fece dopo il trattato del 1874. Quanto ad una guerra, il marchese Tseng dice che ciò dipenderà interamente dal governo francese.

Il Tseng, dicesi l'accorto diplomatico cinese, pretenderebbe che il Tonkino appartenga ai feudatari dell'impero di Saigon; ma altrettanto varrebbe se, per vivere nella Nuova-Orleans, stimassero necessario di occupare Nuova-York.

Tseng soggiunse che se la Cina non fa la guerra immediatamente, sarà soltanto per il momento opportuno per farla: forse si dovranno contare dieci anni, quando si tratti dell'insurrezione delle Serbia contro la Turchia: lasciarà cioè che i suoi soldati ed ufficiali prendano servizio fra le truppe dell'imperatore di Annam. Se poi avvenisse la guerra, è impossibile che l'Inghilterra e l'America lasciano bloccare e distruggere i porti chinesi che sono vitali per loro commerci.

Questa dichiarazione di Tseng distrugge tutte l'edificio che il governo ed i giornali ministeriali francesi avevano costruito con tanta fatica per dimostrare che la Cina non poteva far la guerra alla Francia per mille e mille ragioni. L'atteggiamento della Cina non lascia più alcun dubbio; se anche non dichiarerà immediatamente la guerra, certo la dichiarazione di Tseng rende possibili il successo della spedizione. A ciò si aggiunga che Rochefort, appoffitando del crescente malcontento contro la spedizione, mette in giro le solite storielle su speculazioni finanziarie che sarebbero servite di base anche alla spedizione del Tonkino, come a quella di Tunisi. Il ministero è sconso; il ministro degli esteri se ne va in congedo, probabilmente perchè è in aperto dissenso col presidente del Consiglio; il paese è inquieto ed agitato, le finanze in pessime condizioni; sono i primi frutti della grande politica estera del signor Ferry.

Negli scorsi giorni ebbero luogo nei Pesti Basai le elezioni legislative pel rinnovamento parziale della seconda Camera degli Stati Generali. Lo scrutinio non fu favorevole al partito liberale, in causa dei dissensi ch'esistono nel suo seno e che sono causa da due anni della situazione ministeriale. Ne risultarono i trionfi dei conservatori e dei clericali ultra-protestanti.

La conseguenza di queste elezioni è che il gabinetto conservatore, presieduto dal sig. Van Rosmalcerk, è abbattuto della situazione e che la revisione costituzionale sarà fatta in un senso anti-liberale.

In Norvegia, la Commissione del *Odelsthing*, incaricata del processo dei ministri posti in istato d'accusa, decise di aggiornare tutto il processo sino al 17 agosto, onde permettere ai membri del *Lagthing* che fanno parte del *Rigsrad*, di recarsi alle loro case, da dove mancano da circa cinque mesi.

### LA CONCILIAZIONE COL VATICANO

Poichè gli on. Zanardelli e Baccarini uscirono dal ministero, il governo italiano tentarebbe di conciliarsi col Vaticano. Le notizie corse sui giornali radicali od ha la stessa serietà di quella secondo la quale perchè il Baccarini lasciò il ministero dei lavori pubblici, il Balduino e suoi amici già vi spadroneggerebbero. Il racconto maraviglioso ad uso francese non ha mai rispettato il popolo. Se l'è appropriato come materia grezze, lo adopera come fine, lo abbevera di bugie e di calunnie. I demagogi non rappresentano un pensiero di patria, ma il culto di se medesimi. Oggi si giovano degli on. Zanardelli e Baccarini perchè fa loro comodo non perchè li amino; domani colla stessa indifferenza il vituperebbero. E per ritornare alla burlesta della conciliazione del Vaticano s'intende il segreto disegno di questa notizia. Da una parte i carrozzoni ferroviari, dall'altra la solita pacificazioni col Vaticano. Ecco l'effetto del tanto oltraggiato trasformismo. I demagogi sono come i predicatori clericali; attribuiscono ai loro avversari tutte le colpe e saprebbero così provarne una sola. Tanto i tribuni, come i predicatori parlano alle collere e non alla ragione delle moltitudini.

Ma quali sono gli indizi che legittimino il più lontano proposito di conciliazione fra il governo italiano e il Vaticano? Se si tratta della pace e della libertà religiose, esse fioriscono mirabilmente in Italia e i governanti di Roma e di Firenze non hanno che a lasciare che le cose si svolgano naturalmente a consolidarsi e a prosperare.

Non vi è paese cattolico dove i fedeli vivano in maggiore intimità e concordia col loro pastori, dove i parroci e i vescovi siano più rispettati e più amati. Se troggi alla religione sieno più rapidamente repressi dalla pubblica volontà che vale più della legge. Insino che il clero si restringe al suo ufficio sacro, è inviolabile. Se attacca la patria e le istituzioni, allora la coscienza del popolo sospre nettamente il detrattore che disprezia della religione a cui continua l'ossequio. Nessun governo in Italia osserbbe impunemente contrastare la spirito religioso e nella stesso tempo nessun governo osserbbe patteggiare col Vaticano, sacrificando ad esso la libertà civile e scientifica e religiosa, che sono combatte.

Quindi non hanno senso comune queste distribe di certi fogli radicali, e cadono nel grande vuoto, poichè il paese non presta ad esse la minima fiducia. Gli nomini della vecchia Destra, si quali si alludo, sono quelli che hanno distrutto il poter temporale del Papa, promulgato il Codice civile e disciolte le corporazioni religiose; sono quelli che i clericali odiano, perchè i clericali, che rappresentano la *vicienza dell' ordine*, simpatizzano coi radicali, che rappresentano la violenza della rivoluzione. Un'Italia demagoga in mezzo all'Europa stato pel gingo scandotsky, un'Italia libiralo a monarchica debolla il clericalismo colla libertà della religione e della coscienza. Questo hanno chiaramente compreso i nostri amici, i quali conoscono la loro opera colla legge dalla guarentigie.

E impressano un cost retto indirizzo alla nostra politica ecclesiastica, che resistono persino alle accitazioni del grande cancelliere tedesco, quando perchè si combatteva la libertà della Chiesa, voleva che gli Stati amici ne seguissero l'esempio. E quando la Sinistra giunse al potere col proposito d'essere più *liberale*, cioè più *anticlericale* della Destra, non potè far nulla di sostanzialmente diverso. E nulla di sostanzialmente diverso non ha potuto fare. L'Italia in pace colla religione cattolica: spetta alla Curia pontificia, che ancora si muove guerra, a cessare dalle sue pastinaci ostilità. E il tempo, questo grande medico, ripeterà il miracolo, senza che il nostro Stato rinunzi a uno solo dei suoi progressi a delle sue libertà; nel che è il punto essenziale della presente controversia.

Queste sel sanno anche i giornali radicali, ma non è essi inutile e giova sempre la calunnia e screditare alquanto gli avversari.

### I trattati di commercio e l'agricoltura

*Egregio sig. Direttore.*

Nella lunga, ma non inutile, discussione sulla revisione della tariffa doganale, venne da me fatto un interpellos accanno ai trattati di commercio con la Francia, a mio giudizio, *poco favorevole alla nostra produzione agricola*.

Sfortia opinione, per quanto dimostrata a lucidamente manifestata coi di passaggio, mi attiro, sul finire della seduta dell' 8 giugno, tutti i fulmini dell'onorevole Cambray-Digny, benemerito negoziatore di quella Convenzione; il quale, argomentando dall'incremento della importazione del bestiame in Francia in questi ultimi mesi, insegnò allo *splendido trionfo* dei negoziati di Parigi.

Io non posi in quel momento rispondere, riservando nella discussione della clausola di un trattato, che ora è legge internazionale. Ma, senz'anime di sfrondare gli allori che cingono la fronte del on. Simonelli, mi permetta, sig. direttore, di poter dire qui, che l'esperienza non è ancor decisiva nè atta a giustificare affatto i timori degli allevatori italiani, poichè l'aumento straordinario di esportazione di questi ultimi bimestre dipende dall'incetta di buoi per le spedizioni francesi di Tunisi e dal Tonkino.

Gli appunti, che vennero fatti al Trattato italo-francese, non da me solo, ma da quasi tutti i Comizi agrari dal regno, meritano più d'essere esposti e compresi? a giudicare degl' interessi dell' agricoltura, si riferivano non alle voci che contiene il Trattato, ma a quelle che lo accludeva.

Imperocchè la Francia, nazione industriale, si assicurava una tariffa convenzionale a convenienza per l'esportazione di tutti i suoi oggetti manifatturati, mentre l'Italia lasciava libere le principali voci della sua produzione agricola. Così se la Francia volevasa innalzare da 14 a 36, a 50 per cento il dazio sui buoi, che formano una delle principali sue esportazioni per l'Italia, nell'Emilia, con quale altro dazio potremmo difendere la nostra produzione di bestiame, la cui esportazione, per certi anni aspetti è sventate milioni? Con questa esclusione già era avvenuta che la Francia guarentiva tutta la sua produzione di manufatti e di articoli di lusso, di cui ne fa tanto smercio in Italia, e questa abbandonava alla discrezione dei protezionisti francesi una delle principali sue risorse, una sorte ricchezza territoriale. Piuttosto che accettare simili patti, non ave meglio saper resistere, come fecero altre nazioni, e forzare a una completa tariffa generale, per presentarci meglio armati e nuove negoziazioni?

L'on. Simonelli vede che la Francia e non può più aggravare la nostra marce che serve per i consumi, senza aggravare quella che serve come materia prima alla sua industria agricola. — Ma l'on. Simonelli non può ignorare gli sforzi che si fanno dal governo in Francia per estendere la navigazione e per accrescere il bestiame grasso da macello. Ora, con questo intendimento, esso non ha voluto rinchiudere nel Trattato il bestiame, per poter mantenere ed all'uopo innalzare grado a grado il dazio protettore, come lo dimostrerono il rapporto di Méline e i discorsi nel Senato, che aveva portato appunto il dazio a lire 30 per capo; tanto più che è cresciuto il bisogno di buoi da lavoro.

Desidero sperare che il tristo presagio non si avveri; perchè col ribasso nei prezzi dei bozzoli, dei cereali e del bestiame stesso, che perde ancora più del grano, ma ve voi siete amico del signor di Verden a..

In un stimo il capitano fu nelle stanze degli ufficiali.

Davanti ad un tavole dove si trovavano i migliori vini, stava Verden, l'ufficiale di picchetto della mattina pel colloquio con Giuditta, agli aveva un bicchiere pieno in mano, e lo teneva contro la luce, come volesse esaminare il liquido. Poi si volse verso Rodolfo ch'era in faccia a lui e col pegno chiuso, colle lingua imbarazzata seclamò:

— Bere alla salute dell'amabile Giuditta e della sua infedeltà. Le auguro che sia ricompensata secondo ai merita.

Rodolfo divenne pallido come un morto, ma si sforzò sorridere sulle fronte, e dambreva fare i maggiori sforzi per reprimere la collere, quando poinendo una mano sul braccio dell'alire gli disse con voce soffocata:

— Signor de Verden, non dimenticate di chi parlate in questo modo.

I suoi occhi infiammati si posarono sull' ufficiale con un'espressione tale, che questi si sentì quasi sconcertato, e balbettò:

— Che cose volete da me?

— Esigo che si parli di mia sorella con quella stima ed onore che merita, e ve sarà necessario farlo valere questo diritto col mio sangue, colla mia vita.

— Ed io vi darò soddisfazione, con tutto il piacere, rispose Verden, che non aveva compreso interamente il senso della parola, ma se aveva afferrato l'idea e comprendeva che si trattava di un duello.

— Permettimi Rodolfo che ti dia questa soddisfazione a nome del mio cameata, disse il capitano avvicinandosi a grandi passi.

Il giovane scattò in suo, il braccio dell'ufficiale. Verden ha già dimostrato abbastanza con gli omaggi da lui offerti alla signorina Giuditta, questo egli la stimi ed onori.

Indi soggiunse a voce più bassa:

— Forse questi omaggi non avevano stati accolti nel modo ch' si lo sperava; ciò lo avrà indispettito, e perciò merita qualche scusa. Se ha proferito qualche parola che abbia potuto offendere tua sorelle, egli n'è panito certamente, ad io m'impegno per lui che sarà l' unico volta che si sia lasciato scappare tali parole. Egli è troppo cavaliere e gentiluomo per dimenticare i rigardi che si devono a una donna.

Rodolfo si era lieve inchino a Rodolfo conduase seco il suo camerata ch' era rimasto immobile, senza dir parola, e questi si trovò con lui nella sua camera da lato, cercò di calmarlo. Ma l'altro esclamò:

— Che razza di linguaggio hai tenuto, capitano? Giuditta e Giuditta, si dice, ch'essa non ha più cuore di qual chiodo laggiù. Ieri sera, si trovava nella lorre colla sorelle, e le tenova abbracciata così teneramente, e contava tanto bene, per l'appunto come la... come si chiama... la signorina di Heine?

— Di Loreley, vuol dire?

---

**APPENDICE**

# Paolo Vilbur

**ROMANZO**

DI H. DI SCHÖNAU

III.

Quando Vilbur si trovò di nuovo tra gli altri ospiti, si passò una mano sulla fronte per rammentarsi di tutto l'accaduto.

Disperima egli non aveva avuto che intenzione di scherzare, me quasi contro la sua propria volontà, era caduto in un sentimento serio. — Come? Per estremi momenti in faccia ad una fanciulla conosciuta allore? — Ma non si può dire che Giuditta fosse nuova per lui; la sua fantasia era occupata da molto tempo ed era divenuta un'immagine cara e ben conosciuta. Così vagava colla mente; e tra il dispetto e la gioia che gli facevano palpitar più forte il cuore, porcorreva collo sguardo distratto le ballerine, quando scorse Verden, il quale ballava con vero furore.

Vilbur si rammentò della conversazione udita la mattina tra il consorzio e Giuditta, e come si fosse ingannato nel credere la sposa del consorzio.

Verso di Verden, la fanciulla aveva agito secondo ogni apparenza, come una civetta usa fare, e Vilbur si disse che lui pure non voleva sostenere una parte simile. Soltanto al passarlo, il suo occhio s'era infiammato e si mordeve le labbra mezzo coperte.

— Se l'osasse! Poscia si avvicinò alla giovane sposa che sedeva presso a Hallack.

— Non è vero, sig. di Vilbur, chiese questa sorridendo, mastro giardiere Rodolfo, che ha un tratello affezionato? Ah, continuò, facendosi seria, non posso senza tristezza pensare che devo separarmi da mio fratello, e da mia sorella! L'attenzione di Rodolfo Hallack fu attirata improvvisamente da una risata di Verden, e Rodolfo Rosalia con uno sguardo significativo per avvicinarsi al giovane ufficiale.

— Le signore, chiese il capitano a Rosalia, vanno sovente la sorella presso Rodolfo?

— Io! Oh, no; ama me pura, me per Giuditta nutre una specie di idolatria, e si potrebbe anche indigitare l'impedimento a sopportare il di lei carattere ed i suoi strani capricci.

— Questo è vero si dovrebbe desiderare che avesse un po' della dolcezza e debolezza di lei e che egli avesse qualche cosa del suo spirito vivace ed ingegno. Io stesso non conosco bene il carattere di mio fratello, continuò essa, scusatemi il capo. Da ragazzo egli dimostrava coraggio ed energia, e la sua delicata e femminea apparenza celava un animo fiero. Una terribile catastrofe che ha tenuto dinanzi agli occhi; tutto l'avvenimento è ora cancellato dalla memoria.

Il babbo gli aveva regalato un cane da caccia, un animale bello ed intelligente; Rodolfo potava avere allora circa tredici anni; egli amava il cane più di tutto a questo mondo, dividava con lui i pasti, lo lasciava dormire sopra del suo letto, e per lunghe ore si trattenava a scherzare con esso.

Un caso disgraziato volle che Bruno, così chiamavasi l'animale, un giorno, si recasse a cacciare nel bosco. Uno studente ed ignorante cacciatore scambiò il cane per un capriolo, e lo uccise.

Rodolfo sedeva solo a tavola, aspettando il suo fedele animale, per cenare, quando quell'uomo sopravvenne, annunciando, colla massima freddezza, quella notizia.

Certamente, egli non s'immaginava quanto il suo gedesco annesso il cane. Appena ebbe terminato di parlare, mio fratello si alzò, e con occhi che mandavano fiamme e le labbra tremanti, balbettò:

— Me la pagherai!

— Io, che mi trovava a qualche distanza, occupato a lavorare, vidi lacciare quel che cose nell'aria; nello stesso tempo udii un grido di dolore e scorsi il tergano allagato di sangue. Rodolfo aveva immerso il coltello nel petto al cacciatore!

Rosalia tacque per alcuni istanti, indi soggiunse:

— Fu una fortia pericolosa, me per buona sorte quell'uomo rimanè. Giemmai dopo di quel fatto vidi più in collera mio fratello.

— E dunque molto serio ciò che raccontò mia cugina, da quello che pare?

chiese lo sposo ch'era entrato inavvertito in quella parola per cercare di suggerire della conversazione quando Giuditta si avvicinò. Colla sua calma abituale, ma però con voce un po'agitata disse al giovane:

— Oh signor Paolo, andate presto nella stanza attigua, non so ciò che vi aspetta ma vi vol siete amico del signor di Verden a..

In un stimo il capitano fu nelle stanze degli ufficiali.

Davanti ad un tavole dove si trovavano i migliori vini, stava Verden, l'ufficiale di picchetto della mattina pel colloquio con Giuditta, agli aveva in bicchiere pieno in mano, e lo teneva contro la luce, come volesse esaminare il liquido. Poi si volse verso Rodolfo ch'era in faccia a lui e col pegno chiuso, colle lingua imbarazzata seclamò:

— Bere alla salute dell'amabile Giuditta e della sua infedeltà. Le auguro che sia ricompensata secondo ai merita.

Rodolfo divenne pallido come un morto, ma si sforzò sorridere sulle fronte, e dambreva fare i maggiori sforzi per reprimere la collere, quando poinendo una mano sul braccio dell'alire gli disse con voce soffocata:

— Signor de Verden, non dimenticate di chi parlate in questo modo.

I suoi occhi infiammati si posarono sull' ufficiale con un'espressione tale, che questi si sentì quasi sconcertato, e balbettò:

— Che cose volete da me?

— Esigo che si parli di mia sorella con quella stima ed onore che merita, e ve sarà necessario farlo valere questo diritto col mio sangue, colla mia vita.

— Ed io vi darò soddisfazione, con tutto il piacere, rispose Verden, che non aveva compreso interamente il senso della parola, ma se aveva afferrato l'idea e comprendeva che si trattava di un duello.

— Permettimi Rodolfo che ti dia questa soddisfazione a nome del mio camerata, disse il capitano avvicinandosi a grandi passi.

Il giovane scattò in suo, il braccio dell'ufficiale. Verden ha già dimostrato abbastanza con gli omaggi da lui offerti alla signorina Giuditta, questo egli la stimi ed onori.

Indi soggiunse a voce più bassa:

— Forse questi omaggi non avevano stati accolti nel modo ch' si lo sperava; ciò lo avrà indispettito, e perciò merita qualche scusa. Se ha proferito qualche parola che abbia potuto offendere tua sorelle, egli n'è panito certamente, ad io m'impegno per lui che sarà l' unico volta che si sia lasciato scappare tali parole. Egli è troppo cavaliere e gentiluomo per dimenticare i rigardi che si devono a una donna.

Rodolfo si era lieve inchino a Rodolfo conduase seco il suo camerata ch' era rimasto immobile, senza dir parola, e questi si trovò con lui nella sua camera da lato, cercò di calmarlo. Ma l'altro esclamò:

— Che razza di linguaggio hai tenuto, capitano? Giuditta e Giuditta, si dice, ch'essa non ha più cuore di qual chiodo laggiù. Ieri sera, si trovava nella lorre colla sorelle, e le tenova abbracciata così teneramente, e contava tanto bene, per l'appunto come la... come si chiama... la signorina di Heine?

— Di Loreley, vuol dire?

---

— Sì, può essere; io mi trovavo per caso lì vicino, ed ascoltavo. Era un canto così dolce e scave che mi commosse, e mi destò l'ridimenti e fece conoscere i sentimenti che aveva destato in me. Lo feci. Ebbene, avresti dovuto vedere a udire come accolse le mie parole. Ella mi guardò come fa a me, ma una creatura senza anima, senza sentimento, nè cuore, per l'appunto come la signorina di Heine, che ella so così bene imitare, e com'esse dovrebbe soggiornare nella freddo profondità del mare, ma non sulla terra rosalista dal sole.

Verden sembrava esser tornato in sè; si potè vedere dall'espressione del suo viso, e poi si addormentò profondamente.

Quando Vilbur rientrò nella sala, le signore erano in procinto di ritirarsi.

Rodolfo gli stese la mano in silenzio, i suoi lineamenti avevano ripreso l'abituale mite espressione.

Sembrava che Giuditta aspettasse Vilbur; poichè rivea appoggiata pensierosa in una nicchia della finestra. Egli si avvicinò tosto verso di lei.

— Non avrà alcun motivo di turbarvi signorina mia, le piccole disputa è ormai pacificamente risolta.

— Avete udito, ciò che disse il signor de Verden? chiese'alla. Il capitano guardò in terra senza rispondere.

— Voi temete che possano offendersi quelle parole. Giuditta sorriso con disprezzo, poi continuò: Egli mi ama con di sensi infedeli! Ma questa parole è vuota di senso, se non significa un sentimento, una promessa, che in questo caso non ha mai esistito.

taggio à di costituire un testo unico e generale alla numerosa convenzioni stabilite coi diversi stati? Infatti nella Confederazione germanica nel 1865, e che furono, dopo la guerra, rimesse in vigore dal trattato di Francoforte. Inoltre la nuova convenzione, coll'articolo 7, sopprime le formalità che erano d'incampo al pronto riconoscimento dei diritti degli autori. Quanto all'estensione e alla durata dei diritti di proprietà, il trattato non prende nessuna decisione; riproduce le disposizioni di reciprocità che appariscono in tutti i trattati conclusi dopo il 1861 e 1862, ma, disgraziatamente, non le estende, conserva il Parlamento, alle traduzioni. La Germania non ha consentito a assumere il diritto di traduzione, al diritto di proprietà sull'opera originale; ha rifiutato di riconoscere questa proprietà e di garantirla. Questo diritto di servare ad essi il privilegio esclusivo di tradurre le loro opere, à un frapporre ostacoli allo sviluppo dell'istruzione e delle relività.

Si è regolata anche la questione della opere anonime e pseudonime, ma la Convenzione tolessa assicura ad esse la protezione legale di tutti sanzi, e conviene della pubblicazione, che è il diritto di rivelare l'autore. Ma l'opera conserva il suo carattere anche ad intero, secondo noi, un grande difetto. Il signor Bonnigsen ha creduto di dover segnalare la sua eminente ancora questo difetto. Non è il solo che abbia rilevato, nella carica dei suoi amici politici più intimi. Lo stesso intelligente e sperimentato economista ha saligenze della situazione attuale, che può mancherà la codificazione che consiste nel riconoscimento, nell'atto che ogni stato giudica a se.

L'**Hannoversche Courrier**, il giornale che com'è noto, è l'organo diretto del signor v. Bennigsen, scrive sullo stesso argomento:

« Vogliamo sperare che il passo del signor v. Bennigsen darà motivo a pensare, anche al cancelliere dell'impero ed in generale, a provvedere. Il mostro grave in cui si trova la legislazione commerciale dell'età avanzata ha interamente perduto il contatto colla nazione, che non può più oltre tollerare il caos. Le sue precedenti relazioni col centro destrorso, anche in circoli per solito prudenti e ragionevoli, una diffidenza verso quelli, che fa ancora accrescere dal suo isolamento. È un fatto triste, ma è un fatto che non si può negare. Ed è triste lui; in molti circoli si suppone che anche dietro alla nuova legge sedicisiatica, si celino altri scopi che non si manifestano che tanto spesso accompagna la vecchiaia di grandi uomini, il suo pessimismo, non potrebbe mancare di produrre il peggiore effetto. E così il cancelliere dell'impero deve dire ciò'è bene: riuscito alla sua potente persona di scompigliare tutti i partiti, ma ch'egli non ha saputo creare un partito sul quale egli stesso potesse accompagnarsi. Quando tutte le cose si devono essere esaminate sul serio. Non dark mente a riflettere il passo del signor v. Bennigsen al progetto per quale naturalmente non incontro ad una grande crisi, di cui deve risorgere in questa o quella forma, sotto una o l'altra condizione, ma non può partito ch'è tanto necessario allo Stato e tanto conforme alla natura della nostra nazione. Non è il momento di dire se ciò non avvenire, ma è da sperare che avrà tratto dalla propria storia l'insegnamento dell'inferiorità dell'individualismo politico e che la disciplina di partito non è soltanto un « concetto » di filosofia dello Stato. »

### Stampa Inglese

Il **Times** commenta il discorso pronunciato da lord Granville a Birmingham nel banchetto offerto in onore del sig. Bright. Lord Granville, dice il **Times**, ha fatto altro astolletto d'insistere sul fatto che i membri del partito liberale, quantunque uniti nei principii essenziali, hanno talvolta differito nella loro applicazione. Toccava a lord Granville di dire la verità, ma non l'intera verità,

— Vhanno cuori che sono infedeli di natura e che non comprendono alcun sentimento per nessun profondo oggi sia, che non possono assolutamente conservarsi fedeli, specialmente se accada loro d'incontrarsi in oggetti nuovi ed esteriori, risponde il capitano guardandola inpensierito.

— Non ci credo, risponde ella con risoluzione. Un sentimento può talvolta ingrossare e cambiare di natura, ma non può mutare, poichè tutti in certe condizioni facciamo lo stesso. Da ragazzi ci alletta ora un trastullo ed ora un altro, ma quello che oggi ci piace e ci alletta, allorchè siamo in altre età non ci soddisfa più. Si desidera qualche cosa di nuovo, e via di seguito. L'unico studio nostro è di osservare ove che più corrisponde, e spesso cadiamo errore prendendo il falso per vero, cedendo alle apparenze; ma quando ha finalmente effettuato quello che cerca, allora non può mutare.

— Codesto sono teorie ideali, pericolose, signorina mia. Buon numero dei matrimonii attuali fu sciogliersebbero molti volentieri se non trovassero un freno nello leggi e nelle consuetudini.

— Avete ragione, disse alla sorridendo. Il mio spirito non si presta a riflessioni serie. I miei pensieri, il mio ideale, sono esclusivamente di guidare i miei bravi destrieri, oppure galoppare in riva ai precipizi, cacciare sempre tre cieli o terra, anche con un pericolo sicuro, e vincerla col coraggio e colla presenza di spirito; questo è il mio vero elemento!

— Diresti sulla buona via questa disposizioni tenderebbero ad una sorte nobile e grande; dopo servirbe colui ch'è mettere in ordinem quello opinioni e quegli atti del sig. Bright che egli approva, e conservare un modello per l'avvenire. Ritorno al resto oppure toccarlo con mano leggera.

Quanto alla risposta del signor Bright, il **Times** la trova notevole in molti punti. Ma il diario londinese non lascia d'osservare a quale parti del discorso ove le opinioni del signor Bright gli appariscono troppo accentuate. Comincia dall'esame di alcuni dei questioni politiche che sono così complesse si presentano — in questo punto si fonda in errore del Parlamento — che nessuno, forse che possono essere facilmente risolute. Ciò condure il signor Bright a giudicare troppo severamente ciò non s'accorda con lui e fa dubitare che egli stenti a comprendere la situazione dei suoi oppositori.

Il signor Bright, dice il **Times**, sa che fino all'ottavo anno fu sempre in minoranza, e che soltanto una parte d'un carattere saldo ed intero. Questa integrità e semplicità di natura fu la sua forza, e gli diede una condotta della sua fama. Per rendere perfetta la dimostrazione non è mancata ancora la fama del signor Bright, una potenza da cui gli scribi che odiano la libertà a l'agraziano e che desmisione sono ora avere il ruiter introdurre la morale nella politica.

### LA DIFESA DELLE CONTE

Crediamo opportuno riprodurre dall'*Italia Militare* le seguenti informazioni intorno ai provvedimenti presi dal ministro della marina, relativamente alla difesa del litorale:

Giova assistito rammentare quanto lo stesso ministro abbe a dichiarare recentemente al Parlamento, in risposta ad interpellanza.

Fino all'anno scorso era assolutamente indeterminato il compito che spettava alla marittima in caso di guerra marittima.

La marineria aveva ritenuto che le incombesse solamente la difesa esteriormente di Spezia e Taranto, l'obbligo di concorrere, con le sue riserve di armi e di uomini, ad improvvisare batterie in quegli due porti.

Ma ora, di piano accordo col ministro della guerra, è in via di definizione il compito rispettivo della attribuzioni e delle responsabilità fra l'esercito e la marineria nella difesa marittima delle coste.

Alla marineria è stato assegnato il concetto di provvedere alla difesa marittima di Spezia e Taranto, e si è accennato che presto saranno comunicati opportuni accordi per far concorrere in parte a questa difesa anche forze di servizio comune, pur lasciando all'amministrazione della guerra la cura di provvedere a tutto ciò che concerne le fortificazioni litoranee.

E stato inoltre stabilito ed attuato l'opportuno concentramento di tutte le artiglierie fisse e mobili da costa nel deposito centrale della marineria in Spezia, dove saranno convenientemente custodite e mantenute in buono stato di fortificazioni costiere.

Questo concentramento basi dall'ordinamento della difesa litoranea, si è istituita, sotto la presidenza del contrammiraglio Albini, una Commissione, la quale ha per scopo di dare tutto quanto incombeva di fare alla marineria in forza degli accordi presi con l'esercito per la guerra e si sono fatti visitare da membri della detta Commissione e da altri ufficiali, tutti i punti in cui converrà l'opera difensiva della marineria.

Questa Commissione, avendo ora ultimato il suo lavoro, è stata sciolta, ma la stabilità di darle carattere permanente, istituendo sotto gli ordini del suo presidente un ufficio per la preparazione della difesa costiera e mettere le nuove forze navali in istato di guerra, e per attuare la parte di difesa litoranea che spetta alla regia marineria.

Il compito di quest'ufficio non sarà certamente meno importante quello del Consiglio e del capo di stato maggiore del regio esercito, perchè la principale, la essenzialissima difesa della penisola spettando alla flotta ed al suo comandante supremo, il cui campo d'azione sarà il vasto, libero mare, più che luoghi determinati e *priori*.

Rodolfo rispose che sarebbero ben contenti di rivederlo.

Ma. Villur sembrò rinunciare a questa intenzione; ogni giorno si proponeva d'andarvi, e poi si pentiva. La timidezza procedo face foggire dei begni la buona società prima del tempo. Una giovane, bella e ricca contessa, ed un'altra bella tanza non meno ricca, ma di grado inferiore, fecero parlare molti del gran mondo. Ambedue vanamo circondate da omaggi e corteggiate; ambedue ebbero un numero degli adoratori, ma egli contava tre i più modesti. Egli era di famiglia antica, ave un bell'uomo, e parlava assai bene la lingua segreta di trovare una buona occasione per contrarre matrimonio. Disgraziatamente, si accorse che la contessa aveva dato la preferenza altro, ed anche l'altra aveva degli impegni con un ricco banchiere. I suoi amici non erano pervenuti a rivelare le sua tendenze matrimoniali. Egli era rallegrò in cuor suo. Aver agio con prudenza ed avvedutezza; sondimano il suo amor proprio no mirasse offeso, e si sentì sccraggiato al pari di prima.

In pochi settimane aveva speso inutilmente molto danaro; profuso i fiori più rari, fatto fare delle carrozze, sempre più appariscenti. Rodolfo, che la futura moglie avrebbe pagato tutto.

Allora vennero creditori nuovi e vecchi, vecchi e nuovi dabbi spuntarono da tutte le parti, non sapeva dove trovare danari, e la vita più agevole incominciarono a disperarsi. Un conte, che si era avvicinato a lui, gli propose di giuocare alla Borsa, ed egli accettò. Ma la fortuna non gli fu favorevole, e la sua posizione divenne ogni giorno più critica.

Ma la flotta deve avere i suoi punti d'appoggio, deve sapere come i nemici d'oggi e di difese che presentare; un continuo esame d'informazioni e di concetti deve essere stabilito fin dal tempo di pace fra il capo di stato-maggiore dell'esercito e la regia marineria; studi continui debbono essere dati sulle operazioni militari della regia, esercito; tutto quanto concerne il libro litorale deve essere concorso dalla marineria mercantile ed operazioni militari, la mobilitazione delle riserve, ecc., deve continuamente essere tenuto al corrente.

## Lettere da Napoli

(Corrispondenze particolare dell' OPINIONE)

**Napoli**, 16 giugno. — Parve il lavoro preparatorio della nuova amministrazione locale terasse si è riunito il Consiglio di presidenza dell'Unione Monarchica, e discusse lungamente intorno ai provvedimenti da prendersi. Dopo che altre associazioni avevano manifestato il loro indirizzo. Tra i provvedimenti presentati al sovrano due deputati al Parlamento, cioè due consiglieri provinciali e sicci comunali. Domani sera si riunirà il Consiglio generale, ed in seguito d'urgenza, per udire dal delegati la relazione dello trattative incontrate, adoperate ed adoperati dalla Giunta municipale, per raggiungere lo scopo di un'unione comune.

Il Consiglio direttivo della Società per la educazione popolare, presieduta dall'avvocato Fiorentano, ha deliberato rivolgersi alla sindaco della cittadino perchè adottino quei provvedimenti, morali e economici, a seconda della rispettive attribuzioni, per frenare l'ingorda piaga che quotidi spacciatori di fotografie o altri disegni, rappresentanti cose ed oggetti osceni, e non solo contrarie alla buon costume, ma anche alla pubblica autorità, prossegue arditamente nell'esplotamento degli scopi che egli si è prefissi. Ed è bene che ciò sia, che la parte pubblica, e merita quindi di esser secondato e sostenuto negli ottimi intendimenti.

Il Consiglio direttivo della Società, non essendo stato in numero mattedì. E urgente che esso voti la convenzione fatta col governo della guerra, sembra prossima la venuta parlamentari. L'archi ova, nei pochi giorni che restano alla chiusura della Camera, come possibile ottenere la votazione della legge, il riordinamento della piazza di Napoli, che tanto interessa questa popolazione, che ha pure tanto diritto a difendere.

Dallo richiamare l'attenzione del lettori dell'opinione su di un'ottima pubblicazione fatta di recente da un scienziato esperto insegnante, il sig. Michele dal Re. Consiglio, e Sull'insegnamento oggettivo, seguito di applicazione, premiato con medaglia d'argento all'ultimo Congresso pedagogico, e che è piaciuto gli editori napoletani, fratelli Rispoli, hanno pubblicato oggi la seconda edizione, che è in due parti: la prima dedicata alle lezioni oggettive, esplicata in tutte la loro forme; la seconda agli schemi di lezioni. L'opera è preceduta da due prefazioni, una forma opistolare, diretta al prof. Antonio Pasquale, insigne pedagogista, già maestro dell'autore.

In quella lettera, è concentrata una buona discussione esplicativa e filosofica sull'insegnamento oggettivo; pure, se va lodata fino ad un certo punto la brevità di quella lettera, è troppo che non si dica di più, nell'uso di queste lezioni, per guida di quei maestri che vorranno giovarsene nel-l'insegnamento, non avrebbero certamente ragione.

Pertanto, in quelle poche pagine vi ha di molto buono, molto ottimo, ma qual che più monta, nella gradazione delle cognizioni in rapporto allo sviluppo dell'intelligenza del fanciullo, ed alle lezioni precedentemente svolte. Solo chi comprende ed apprezza il metodo oggettivo può fare delle buone lezioni di questo libro. Coloro che sono ancor tenaci dell'insegnamento soggettivo, applicato esclusivamente, nelle scuole elementari, non potranno che torcere il muso alle sostanze,

i suoi occhi per notte così pieni di brio, erano umidi di lagrime, esse lo guardava mesto, e scotava il capo.

Egli disse:

— Si voglio andare da lei! esclamò alzandosi: Tutte le cure e gli affanni che hanno cagionato le mie illusioni non hanno avuto punizione per averla dimenticata con imperdonabile negligenza.

— Federico! disse al cervo ch'aatrava in quel punto, mi reco questo dopopranzo a Schwarzenborn, spazzola per bene il mio nuovo uniforme e tienti pronto. Dopo pranzo in ogni caso avrai grande. E se non abbiamo più legna, spezza la vecchia casa dell'avena di Federico, che sento in questa stanza un freddo maledetto.

Parevo che il capitano avesse risquisita tutta l'antica energia.

Il dopo pranzo infatti lo ritrovismo sulla buona strada che conduce a Schwarzenborn.

Dapprima pose il cavallo a un lungo galoppo giuoco, poichè provava egli stesso certa agitazione, ma bentosto relentì il passo e si fece passeggiare. Che volevo egli da Hatlesk? Chiedere la mano di Gisella? Una fanciulla di nascita volgare, e di un carattere così emancipato? L'avevo sognata ben diversa la future compagna della sua vita. Quale passione!

La famiglia Hatlesk era molto favorita e Paolo Villur trovavasi allora in condizioni assolutamente disperate. Aveva rifiutato diversi matrimoni di fanciulle ricche, perchè non amava, e si trovava il cielo ed alla terra. Era vero? I primi di luglio, secondo il nuovo calendario, si fece il primo bagno nel lago, e si fece il primo bagno nel lago, e si fece il primo bagno nel lago, e

Un numero separato costa centesimi 5 — Arretrato centesimi 10 — Dipartimenti e Colonie centesimi 10 — Arretrato centesimi 20 — Estero centesimi 15 — Arretrato centesimi 30 — Inserzioni e Comunicati centesimi 25 per linea — Necrologie centesimi 50 per linea — Ripetizioni centesimi 10 per linea — Pagamento anticipato — Non si restituiscono manoscritti — Non si fanno inserzioni gratuite — Non si accettano lettere non affrancate — Non si ricevono pieghi con valori dichiarati — Non si fanno abbonamenti per meno di un mese — Cambiamenti di indirizzo centesimi 50 — Per abbonarsi rivolgersi all'Amministrazione del Giornale — Per gli annunzi rivolgersi all'Agenzia Stefani — Per le inserzioni giudiziarie rivolgersi alla Prefettura — Per le inserzioni commerciali rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni finanziarie rivolgersi all'Agenzia Havas — Per le inserzioni mortuarie rivolgersi all'Agenzia Mortuaria — Per le inserzioni in Francia rivolgersi all'Agenzia Havas — Per le inserzioni in Germania rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Inghilterra rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Austria rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Svizzera rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Olanda rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Belgio rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Spagna rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Portogallo rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Russia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Turchia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Egitto rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Grecia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Romania rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Serbia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Bulgaria rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Montenegro rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Albania rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Persia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Cina rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Giappone rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Stati Uniti rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Canada rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Messico rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Brasile rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Argentina rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Uruguay rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Paraguay rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Chile rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Perù rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Bolivia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Colombia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Venezuela rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Ecuador rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Cuba rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Haiti rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Santo Domingo rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Giamaica rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Trinidad rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Barbados rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Antigua rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Saint Kitts rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Nevis rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Montserrat rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Dominica rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Saint Lucia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Saint Vincent rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Grenada rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Tobago rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Trinidad rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Barbados rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Antigua rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Saint Kitts rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Nevis rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Montserrat rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Dominica rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Saint Lucia rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Saint Vincent rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Grenada rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler — Per le inserzioni in Tobago rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler

## Pubblicazioni

Fra pochi giorni, la casa Treves pubblicherà quattro nuovi volumi dei più reputati e simpatici autori scrittori. Essi sono: « Per la vie, » nuova novella di G. Verga; « Del primo piano alla soffitta, » romanzo di Enrico Castelnuovo; « Il romanzo, » racconto di A. Caccianiga; « Casa altrui, » racconto di Cordelia. Ancora entro il mese uscirà il volume di memorie Garibaldine « Sessanta » di Camillo Boito ha dato per titolo: « Senso. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. Onorificenze.

2. Regio decreto 7 giugno che approva le denominazioni della brigata di fanteria, reggimenti di fanteria, cavalleria e genio e le relative divise.

3. Regio decreto 17 maggio che approva il ruolo degli impiegati della biblioteca Nazionale di Firenze.

4. Regio decreto 17 maggio che aggiunge alcune frazioni all'ufficio della posta provinciale di Perugia.

5. Regio decreto 17 maggio che autorizza il comune di Ariano Polesine ad applicare la tassa del bestiame.

6. Regio decreto 17 maggio che autorizza il comune di Domanico ad eseguire per alcuni capi nell'applicazione della tassa del bestiame.

7. Regio decreto 17 maggio che autorizza il comune di Serofano ad eseguire nell'applicazione della tassa del bestiame.

8. Regio decreto 31 maggio che scioglie il Consiglio provinciale di Cagliari.

## NOTIZIE ULTIME

### CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tenne oggi seduta, in Comitato segreto, per la discussione del suo bilancio interno pel 1883, sul quale riferirono per la Relazione gli on. Borromeo e De Riseis, questori.

### Consiglio dei ministri

S. M. il Re ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri, ed ha firmato numerosi decreti sul atti di amministrazione pubblica.

### Consiglio superiore d'agricoltura

Riferendosi alle notizie date relativamente alla nomina del segretario del questo Consiglio, oggi assicuriamo che per decreto reale 31 maggio prossimo passato, al cavaliere Galanti, autore del *Viaggio agronomico*, venne affidata la difficile carica di segretario del Consiglio superiore d'agricoltura. — Così il *Diritto*.

### Questione ferroviaria

Il Presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici dichiararono ieri sera alla Commissione del progetto di legge sulle ferrovie che il governo spera di vedere accolta, pendenti, 29, la sua proposta di proroga del riscatto, dall'assemblea della Società delle ferrovie meridionali.

La Commissione si adunerà nuovamente mercoledì 20 giugno ed il governo le esporrà i propri intendimenti.

### L'industria nazionale e la regia marina

Il ministro di marina ha disposto che della Commissione incaricata di studiare le condizioni dell'industria nazionale meccanica e navale ne facciano pure parte l'ingegnere capo di 2ª classe cav. Mastro Erdardo e l'ufficiale di porto di 2ª classe cav. Luigi Alpini. Il primo perchè nominato la Commissione istessa può avvalersene per incarichi speciali; il secondo sarà incaricato della corrispondenza e per le compilazione dei processi verbali.

I direttori delle due ditte, la Ferriera di Udine e la Fonderia Pisti di Prato, hanno promesso istanza al ministero di marina per ottenere che i loro stabilimenti siano visitati dalla Commissione suddetta nel giro che andrà ad intraprendere quanto prima. Il ministero ha risposto favorevolmente al presidente onorevole comm. Brin.

Così l'*Italia Militare*.

### Consiglio di agricoltura

Sabato, 16, il Consiglio di agricoltura ha tenuto due adunanze. Nella prima le notizie in relazione dell'Esp. Zoppritti intorno agli associati pel granturco ed a stato di servizio che non dà sicurezza di bandire un concorso a premi per promuovere la coltivazione degli esotenter stovi, ond'evitare stovi che corrispondano convenientemente ai bisogni attuali. N'ha scelto dalle sue il Consiglio condanna e ferisce l'inutile del disegno di legge intesa a prevenire e diminuire le cause della pellagra. Il ministero dell'interno era rappresentato nel Consiglio dal vice-presidente del Consiglio di sanità, dott. Galassi, e dal capo di divisione comm. Casanova.

Il disegno di legge sulla pellagra è stato nel principio che il granturco sia la causa della pellagra e quindi con una serie di disposizioni si intende ad escludere dal commercio e dall'uso il granturco guasto, avariato ed immaturo.

Ieri 17 il Consiglio ha udito la relazione dell'agitatore Pasqui sullo spoglio di statistiche e di irrigazioni compiute dei privati in seguito ad un concorso bandito dal Consiglio stesso. I risultati dal concorso sono stati assai brillanti, che il Consiglio ha in massima approvato il voto di encomio ai concorrenti, specialmente per l'adozione di una speciale scuola, e di rivolgersi contro il governo per ottenere la proroga di un anno alle prove concorsuali.

Il capo di Luogo Ingegnere Lanfranco Lanfranco ha dato alcune spiegazioni sulla sua relazione intorno alla irrigazione in più consigliose e in più tecniche intuitive, sul Stalla zegaria.

Il Consiglio ha poi deliberato l'esito del vetti del Comizio.

### Tariffe ferroviarie

Dalla Direzione commerciale delle ferrovie austriache dei Sud riceviamo il seguente telegramma che pubblichiamo per dovere d'imparzialità, desiderando seguire da alcune osservazioni:

*Vienna*, 16. — L'articolo del vostro giornale concernente la revoca della tariffa speciale contro-italiana riprodotto per sunto dalla *Nuova Stampa Libera* di Vienna, si fonda su dati inesatti.

Possiamo affermare che tanto dall'una come dall'altra parte è un sentimento di cortesia fra il *Sud austriaco* e l'*Alta Italia*, qual provvedimento non ha avuto altra causa che gli importanti cambiamenti avvenuti nella direzione interna delle strade ferrate austriache, in seguito ai quali ora divenuto indispensabile un riordinamento della tariffa stessa in vigore.

La denunzia di questa tariffa non ha, a nostro avviso, che un carattere provvisorio, senza pregiudizio di una ulteriore tariffa, che, per i cambiamenti testè accennati, non potrà cosare che vantaggiosa pel traffico libertà.

Il telegramma che ci ha inviato l'amministrazione delle ferrovie austriache meridionali è inesatto. L'amministrazione delle ferrovie non conosceva la impressione episcovoca che ha prodotto in Italia la denunzia dei servizi commerciali; non può ignorare che gli stati avversali colle Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, la quale non diminuì, nè tacque, col mezzo dei suoi organi giornalistici, all'inaspettata mossa delle ferrovie austriache meridionali che l'Italia non avrebbe potuto subire rassegnata che si avesse il movimento delle merci con tariffe speciali e in servizio diretto da Cormons a dalla Pontebba a esclusivo profitto dei Trentore.

L'Italia non vuole e difendere; le ferrovie austriache meridionali se desiderano essere a quest'ora persuase. È inutile che si cerchi di mitigare la gravezza della situazione; ciò che succede è intieso perfettamente in Italia, dove questo quistioni si studiano e si vigilano attentamente. Se il telegramma dice che l'Italia accennasse a una salutare resipiscenza, ne saremmo lieti; poichè ciò che si sta per fare è *unilaterale*.

### Per Assab

I sottoscegnati signori ufficiali sono destinati a prendere imbarco sulla regia cannoniera *Caridati*, e partiranno per Assab il 27 luglio prossimo venturo:

Tenente di vascello, Quirino Cevolano;

Sottotenente di vascello, Chiorando Buscevato e dal Bono Alberto;

Commissario di seconda classe, Mascarella Luigi.

Sbarcheranno dalla *Caridati*, per fare ritorno in dipartimento:

Il tenente di vascello, Genovesio Lanfranco

I sottotenenti di vascello, Magliano Giambattista e Todisco Gennaro;

Il commissario di seconda classe, Rimessa Gaetano.

### Preparativi

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Dopo lunga sosta anche questa mattina fare ormai certo che la Lt. MM. la Regina Margherita e la Regina Marialpia giungeranno in Napoli lunedì o martedì.

Un telegramma giunto la scorsa notte a Casa Reale ha ordinato che siano preparate alla Reggia il 2° piano di S. M. la Regina Capodimonte gli appartamenti per le auguste sovrane.

In conseguenza forse gli il lavoro alle sale di etichetta della Reggia, secondo sposati i preparativi cominciati e Capodimonte.

Si dà per certo una gran mezza agli Astroni, secondo la *Gazzetta* di Napoli. Regina Maria, la quale è una Etichetta cacciatrice.

Stamane pure la stagione venatoria non è propizia, anzi si fece dal meglio parchi la gran caccia riesce degna delle grandi cacce, e montagna al luogo la fama di cacciatore.

Le LL. MM. dopo il vare del *Savoia* resteranno a Napoli giovedì 21 corrente.

S. M. il Re giungerà martedì o giovedì.

### Questione danubiana

Fu distribuito ai senatori il *Libro Verde* dei documenti diplomatici presentati al Reichsrath austriaco il 14 corrente. Ne diamo un sunto:

Il documento sono 58, il primo ha la data del 25 luglio 1881; l'ultimo è la data del 15 marzo 1883.

In quest'ultimo documento, che è una Nota del ministero degli affari esteri al Plenipotenziario a Londra, conte Dipplì, le Plenipotenziario a Londra, conte Dipplì, le Plenipotenziario a Londra, conte Dipplì, le

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

15 giugno 1885 (ore 7 ant.)

| Stazioni | Barometro | Cielo | Mare | Temper. Mass Min |
|---|---|---|---|---|
| Alpe Cimbra | 746.9 | 3/4 cop. | — | 19.8 11.8 |
| Belluno | 720.2 | 1/2 cop. | — | 17.8 11.7 |
| Padova | 759.5 | 3/4 cop. | — | 19.2 13.6 |
| Venezia | 760.0 | 3/4 cop. | calmo | 21.2 17.6 |
| Torino | 762.9 | cop. | — | 19.6 13.5 |
| Milano | 760.1 | 1/4 cop. | — | 22.0 16.0 |
| Domodossola | 760.1 | 1/4 cop. | — | 22.2 16.3 |
| Como | 760.1 | 1/4 cop. | — | 20.0 10.1 |
| Sondrio | 762.0 | cop. | — | 22.2 16.0 |
| Bergamo | 760.1 | cop. | calmo | 20.4 12. |
| Brescia | 760.6 | 1/2 cop. | — | 21.6 12.1 |
| Cremona | 760.4 | sereno | — | 21.8 12.4 |
| Mantova | 761.4 | nebbioso | — | 23.4 13.1 |
| Verona | 762.6 | 1/2 cop. | — | 19.1 14. |
| Udine | 762.6 | 1/4 cop. | — | 19.2 8.8 |
| Piacenza | 761.1 | cop. | — | 23.4 13.4 |
| Parma | 760.1 | 3/4 cop. | calmo | 24.1 14.7 |
| Reggio | 760.3 | 1/4 cop. | calmo | 17.0 13.7 |
| Modena | 760.3 | 1/4 cop. | calmo | 24.1 16.7 |
| Ferrara | 761.4 | sereno | — | 24.0 13.6 |
| Bologna | 761.3 | 1/4 cop. | — | 21.4 14.2 |
| Ravenna | 761.4 | sereno | — | 21.6 14.4 |
| Forlì | 760.3 | 1/4 cop. | — | 23.8 14.8 |
| Pesaro | 760.3 | sereno | — | 24.0 15.2 |
| Ancona | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Urbino | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Macerata | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Perugia | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Camerino | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Lucca | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Pisa | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Livorno | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Firenze | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Arezzo | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Siena | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Grosseto | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Roma | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Napoli | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Foggia | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Bari | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Lecce | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Cosenza | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Catanzaro | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Reggio | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Messina | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Palermo | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Trapani | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Porto Empedocle | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Caltanissetta | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Catania | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Siracusa | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Cagliari | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |
| Sassari | 760.3 | 1/4 cop. | — | 24.0 15.2 |


## TARIFFE DELLE INSERZIONI

| | 1 annullo | a 3 annulli |
|---|---|---|
| Come ordinarie . . . . | 1 00 | 1 — 1 50 |
| Dalla seconda inserzione . | 1 — | 1 20 1 50 |

Un numero separato costa Cent. 10 — Arretrato Cent. 20
Inserzioni: Parte del Foglio, Fr.a, Angolino, 0 colonnetta
Per anno . . . . L. 1 70 2 30 3 00

## SPETTACOLI D'OGGI

**Costanzi.** — *La bella Galatea*, operetta. *Le mosse di monsieur Quo-Quo*, ballo (ore 8 1/2) — *I pirati*, operetta, *Le mosse di monsieur Quo-Quo*, ballo (ore 9).

**Anfiteatro Umberto.** — *Virginia*, tragedia (ore 5 1/2).

**Politeama.** — *Ernani*, (ore 8) — *Faust* (ore 9).

**Quirino.** — *Massalina* (ore 9).

## DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore *Francesco Altamura*. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.


## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze da Roma per le linee di

**Napoli** — Diretti 6.10 — 10.40 — 4.40 p. 10.40 p.
Omnibus 7.— — 1.— — 6.— —
Espresso — — — — 8.— —
Pisa-Livorno 8.10 a. 2.25 p. 9.05 p. — —
Firenze 8.10 — 2.25 — 9.05 — — —
Orvietano 8.10 — 2.25 — 9.05 — 4.05 p. —
Civitavecchia 8.10 — 2.25 — 9.05 — — —
Ancona 8.10 — 2.25 — 9.05 — — —
(a) Festivo. (b) Diretto.

### Arrivi dalle linee di

**Napoli** — Diretti 12.30 — 5.— — 10.— — — —
Omnibus 10.— — 4.— — 8.— — — —
Espresso — — — — 10.30 p. — —
**Pisa-Livorno** 12.30 a. 5.— p. 10.— p. — —
**Firenze** 12.30 — 5.— — 10.— — — —
**Orvietano** 12.30 — 5.— — 10.— — 10.30 p. —
**Civitavecchia** 12.30 — 5.— — 10.— — — —
**Ancona** 12.30 — 5.— — 10.— — — —
Corneto da... 7.30 — 12.— — 5.— — — —
Sepraccio da... 12.30 — 5.— — 10.— — — —
(a) Festivo. (b) Diretto.

## TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore 6 - 7 - 10 40 - 5 - 8 - 12 20
Arr. a Marino » 8 3/4 - 11 - 7 - 7 35 - 1 - 3 57
Part. da Marino » 6 - 8 - 11 - 2 45 - 5 50 - 8 40
Arr. a Roma » 8 37 - 10 10 - 6 50 - 8 10

## TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p. 6 15 - 9 10 - 11 15 - 3 10 - 5 15
A Tivoli » 7 35 - 10 17 - 12 32 - 4 17 - 7 32
Da Tivoli p. 5 45 - 8 37 - 11 50 - 2 53 - 5 17
Al Bagni a. 7 15 - 9 10 - 12 25 - 4 23 - 6 50
A Roma » 7 53 - 10 27 - 1 37 - 5 14 - 7

## UFFICI GOVERNATIVI

### DELLA PROVINCIA DI ROMA

Presidenza, Istituti penitenziari, Ufficio provinciale del lavoro, Ufficio provinciale di statistica, Ufficio provinciale di sanità, Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza del Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per la costruzione del palazzo per uffici governativi e speciale per i lavori del Tevere, palazzo Gerini, via Nazionale.
Ufficio tecnico del mandato della provincia di Roma, via Monte Savello, N. 68-69.
Ufficio di leva, via della Missione sacramento.
Ricevo e Demanio *I. Ovesio*, uffici e succursali: 2. Ovesio, uffici centrali e succursali: 3. Ovesio, uffici centrali e succursali.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 42.
Ufficio provinciale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e insegnamento delle donne e pubblica, porto di Ripagrande.

## UFFICI COMUNALI

Municipio, piazza del Campidoglio.
Ufficio centrale di statistica, piazza Pietra, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Ufficio municipale di statistica, via Nazionale, N. 254.
Ufficio tecnico, Ufficio centrale, Ufficio provinciale, Del Molo Bov e del Mandamento, via Nazionale.
Ufficio di leva, via Nazionale, N. 254.
Ufficio di stato civile, piazza Pietra, dalle 9 ant. alle 3 pom